



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

Ai sensi dei D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., L.R. n° 19/2009 e s.m.i., D.G.R. n. 55-7222/2023,
D.G.R. n. 53-4420 del 19.12.2016

RELATIVO ALLA ZSC-ZPS IT1150001 “Valle del Ticino”

Protocollo Ente: 4799 del 20.11.2023	Proponente: SARPOM S.r.l. - Raffineria Padana Olii Minerali - Raffineria di Trecate, Via Vigevano, 43 – 28069 San Martino di Trecate (NO).
Riferimento pratica: N.D.	Oggetto: Istruttoria AIA-VIA - Prescrizione A56 - Progetto implementazione. rete di controllo piezometrica valle barriera. Progetto nuovi piezometri

Redazione del procedimento istruttorio	Dott. Claudio Foglini, istruttore tecnico Dott.ssa Giulia Arpiani, istruttore tecnico	Data 30.11.2023
Responsabili procedimento istruttorio	Il Responsabile Servizi Gestione Forestale, Conservazione, Gestione Ambientale e Faunistica Dott. for. Edoardo Villa	Data 30.11.2023
Approvazione	La Direttrice Dott.ssa Emanuela Sarzotti	Data Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

1. Premessa

La presente istruttoria esamina i documenti “Valutazione di incidenza ambientale” e “Relazione” riguardanti il progetto denominato “Progetto implementazione rete di controllo piezometrica valle barriera progetto nuovi piezometri”, sottoposto a procedura di VIA relativo alla “Modifica gestionale della Raffineria Sarpom di San Martino di Trecate” Decreto di Modifica del D.M. n. 15 del 29/1/2015 di competenza regionale.

L'istanza relativa al suddetto intervento è stata presentata in ottemperanza alla Prescrizione A56 di cui al provvedimento di VIA Decreto di Modifica del D.M. n. 15 del 29/1/2015 relativo alla “Modifica gestionale della Raffineria Sarpom di San Martino di Trecate”, che dispone l'infittimento della rete piezometrica lungo tutta la lunghezza della barriera idrogeologica sotterranea a valle del sito della raffineria al fine di ottimizzare i presidi di controllo idrogeologico per intercettare eventuali fuoriuscite di inquinanti dal sito e individuarne la provenienza.

A seguito dell'esame della documentazione progettuale presentata dal richiedente a marzo 2023, con nota ns protocollo n.1372 del 27.03.2023 l'Ente ha richiesto la presentazione di documentazione integrativa ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per il suddetto progetto, per il quale sono proposte due ipotesi di realizzazione alternative.

La prima proposta denominata Soluzione A prevede l'ubicazione delle piazzole dove saranno siti i piezometri lungo la viabilità esistente, la seconda, denominata Soluzione B colloca alcuni dei nuovi piezometri in punti più vicini possibile alla Barriera, ma che interessano una densa area boscata e i due canali irrigui (Naviglio Langosco e Canale Nuovo), con la conseguente necessità di aprire nuova viabilità eliminando piante forestali e di realizzare due attraversamenti permanenti.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



La superficie oggetto di intervento è interessata dalla Fascia B e dalla Fascia C del vigente PAI, inoltre è soggetta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e a vincolo ambientale ex L.R. 19/2009 e s.m.i. e Direttiva Habitat (Rete Natura 2000).

L'area dove si sviluppa il tracciato è individuata come Zona Naturalistica di Interesse Botanico e Faunistico dal vigente Piano d'Area del Parco naturale del Ticino approvato con D.G.R. n. 6-5460 del 03.08.2022, pertanto vige la normativa di zona di cui all'articolo 10 delle NTA del suddetto Piano, nonché l'art. 16 relativo alla tutela della risorsa idrica per l'eventuale realizzazione degli attraversamenti sul Naviglio Langosco e sul Canale Nuovo.

L'elaborato "Relazione" è stato redatto a luglio 2023 da Beta S.r.l. di Como, mentre il documento "Valutazione di Incidenza Ambientale" è stato redatto a novembre 2023 da Studio Silva S.r.l. di Bologna. La valutazione è funzionale al parere di Screening di Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

2. Descrizione del progetto

2.1 Ubicazione

Il tracciato lungo cui sarà realizzata la rete di piezometri intervento è situato in Comune di Trecate, e si sviluppa a est alla parallela barriera idrogeologica ubicata presso lo stabilimento S.A.R.P.O.M. S.r.l. in direzione nord- sud partendo poco a valle della Strada Regionale n.11. La viabilità principale dell'area è costituita da strade provinciali (SP142, SP3, SP64, ecc.), mentre la ferrovia Santhià-Arona corre a circa 2,6 km ad est del sito.

L'area di intervento è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di un fitto bosco riconducibile alle tipologie forestali *Quercio-carpineto della bassa pianura - var. con latifoglie mesofile* (cod. QC10B) e *Robinieti var. con Prunus serotina* (cod. RB10F).

La Soluzione A prevede la realizzazione dei piezometri lungo il ciglio di una strada forestale già esistente, larga 5-6 m, con fondo migliorato, in buone condizioni di transitabilità anche per un autocarro.

La Soluzione B prevede il posizionamento di n. 9 piezometri nelle immediate vicinanze della barriera ma all'interno di aree boscate non ancora servite da viabilità, pertanto sarà necessario realizzare almeno tre nuove piste forestali, di larghezza non inferiore a 3-4 m, con fondo adatto alla viabilità di mezzi d'opera, nonché almeno due nuovi attraversamenti permanenti di corsi d'acqua interferenti con i nuovi tracciati.

2.2 Sintesi del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di n. 16 nuovi piezometri aggiuntivi rispetto ai 5 già esistenti ai fini della costituzione della rete di controllo a valle della barriera idrogeologica.

Il progetto presenta due Soluzioni alternative per la collocazione dei piezometri:

- Soluzione A: i nuovi piezometri saranno realizzati lungo una pista forestale esistente in corrispondenza di allargamenti già presenti lungo il tracciato, sfruttando spazi già liberi per l'allestimento del cantiere. Per n. 3 piezometri (nn. 6, 8, e 10) la realizzazione delle relative piazzole comporterà una ridotta interferenza con la vegetazione ivi presente, costituita da ceppaie di nocciolo (*Corylus avellana*) ed esemplari di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e ailanto (*Ailanthus altissima*);
- Soluzione B: l'ubicazione dei nuovi piezometri è prevista a una minore distanza dalla barriera sotterranea, tuttavia interesserà dei punti di area boscata dove dovranno essere eliminati numerosi esemplari di robinia (*Robinia pseudoacacia*), quercia (*Quercus spp.*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*) per la realizzazione delle piazzole necessarie per la posa dei piezometri. Tale soluzione prevede inoltre la realizzazione di nuova viabilità e contestuale rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva, nonché la realizzazione di attraversamenti carrabili permanenti sul Naviglio Sforzesco e su un ramo di collegamento dello stesso con il Canale Nuovo, che dovranno essere oggetto di una apposita progettazione;

Per la soluzione B, che prevede l'apertura di nuova viabilità, sarà necessario procedere preventivamente con lo scotico dello strato superficiale del terreno fino a circa 30 cm di profondità l'asportazione di cespugli, sterpaglie ed eventuali piante di alto fusto esistenti, la stesura di misto granulare anidro per fondazioni stradali composto di grossa sabbia e ciottoli di dimensioni non superiori a 12 cm, privo di materie terrose ed organiche e con minime quantità di materie limose o argillose, per uno spessore compreso pari a 20 cm, nonché di misto frantumato stabilizzato, per uno spessore di 10 cm. Inoltre, dovranno essere realizzati almeno due nuovi attraversamenti permanenti in modo che



le piste di accesso possano superare il Naviglio Sforzesco ed un ramo di collegamento dello stesso con il Canale Nuovo.

Nel caso della Soluzione B, 3 piezometri ricadono ai margini di aree coltivate (pioppeti) mentre gli altri 7 ricadono in aree con presenza di copertura arborea. Per la realizzazione dei primi 10 piezometri è necessaria la realizzazione di 3 nuovi tratti di viabilità, per una lunghezza complessiva di 870 m, ed avente larghezza di 3-4 m, per una superficie totale di circa 3.500 mq, con conseguente compattamento ed artificializzazione del suolo (stesa di misto frantumato stabilizzato). Tali modificazioni hanno carattere permanente poiché la viabilità viene utilizzata negli anni successivi per le attività di monitoraggio (transito di veicoli)

Per entrambe le soluzioni, in corrispondenza di ogni punto di perforazione dovrà essere predisposta un'area di cantiere piana e libera da vegetazione di dimensioni minime 10m x5m per l'installazione cantiere di perforazione.

Per il posizionamento di un piezometro saranno effettuate perforazioni del terreno a carotaggio continuo con distruzione di nucleo, ma senza l'utilizzo di fluidi di perforazione, con un diametro pari a 152 mm e fino alla profondità di 15 m, utilizzando apposite macchine perforatrici trasportate su autocarro. Il completamento dei piezometri avverrà mediante l'installazione di una tubazione microfessurata in PVC del diametro di 4" da una profondità di 0,5 metri dal piano campagna, sino a fondo foro; l'intercapedine perforo tubazione sarà riempita mediante ghiaietto siliceo selezionato da fondo foro sino a 0,4 m di profondità e superiormente sigillata mediante boiaccia cementizia e bentonite, al fine di evitare la percolazione di eventuali contaminanti dalla superficie. Tutti i piezometri saranno protetti alla sommità mediante la posa di un pozzetto con chiusino carrabile e segnalati mediante l'installazione di una palina segnaletica che ne permetterà l'individuazione esatta anche per i successivi monitoraggi.

2.2.1 Cronoprogramma

I documenti integrativi non comprendono un cronoprogramma, tuttavia dal documento "Valutazione di Incidenza" si evince che gli interventi avranno una durata pari a circa 3-4 settimane.

Inoltre in fase di esercizio, sarà effettuato accesso periodico con mezzi motorizzati alla rete piezometrica per il controllo dei piezometri.

2.3 Interventi di recupero, mitigazione, compensazione

In caso sia implementata la Soluzione A lo stato dei luoghi non sarà alterato.

Non sono previsti interventi finalizzati a mitigare o compensare eventuali impatti.

3. Stralcio delle caratteristiche del Sito Natura 2000

Localizzazione e caratteristiche del sito		
Coordinate geografiche	Longitudine	E 8.728109
	Latitudine	N 45.499026
Altitudine (m s.l.m.)	Minima	97 m s.l.m.
	Massima	270 m s.l.m.
Regione Biogeografica		Continentale (100%)

Enti il cui territorio è interessato, almeno in parte, dalla ZSC	
Comuni	Castelletto Sopra Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano.
Parchi Naturali	Parco Naturale del Ticino.

Habitat di interesse comunitario	Codice
Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni.	2330
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> .	3150



Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> .	3240
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e Callitriche-Batrachion.	3260
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.	3270
Lande secche europee.	4030
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia).	6210*
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.	6430
Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	6510
Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli.	9160
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).	91E0*
Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris).	91F0
Boschi di <i>Castanea sativa</i> .	9260

Per l'elenco completo e la caratterizzazione degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel Sito Natura 2000, si rimanda al Formulario Standard di quest'ultima aggiornato all'anno 2022, disponibile al seguente link: [N2K IT1150001 dataforms \(europa.eu\)](https://n2k.it/150001/dataforms/europa.eu).

4. Valutazione appropriata

4.1 Analisi di coerenza con le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte e con le Misure di conservazione Sito specifiche del Sito Natura 2000 in esame

Le due soluzioni di cui alla documentazione inerente al progetto sono presentate come alternative equivalenti.

La Soluzione A non comporta altri interventi oltre alla realizzazione dei piezometri e all'abbattimento di alcuni esemplari della specie *Corylus avellana* e delle specie esotiche invasive *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*.

La Soluzione B invece prevede l'apertura di nuova viabilità in bosco, con contestuale eliminazione di vegetazione forestale. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) vige il divieto di "trasformare i boschi di tutte le categorie forestali in altra destinazione d'uso o qualità di coltura, fatto salvo, previo espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, gli interventi finalizzati alla creazione, mantenimento, miglioramento o ripristino di ambienti di interesse comunitario, gli interventi finalizzati alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e gli interventi di pubblica utilità non altrimenti dislocabili". Inoltre, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera f), nelle Aree Protette Regionali è fatto divieto di "realizzazione di nuove strade ed ampliamento di quelle esistenti se non in funzione di attività connesse all'esercizio di attività agricole, forestali e pastorali o previste dai piani di area, naturalistici, di gestione e di assestamento forestale". Pertanto si ritiene necessario che gli interventi siano effettuate secondo le modalità di cui alla Soluzione A.

4.2 Verifica di conformità con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nel Sito Natura 2000 in esame

L'area oggetto di intervento è classificata come Zona Naturalistico di Interesse Botanico e Faunistico ai sensi del Piano d'Area del Parco naturale del Ticino. Il relativo art. 10 delle NTA non comprende previsioni specifiche inerenti all'intervento di perforazione per la realizzazione dei piezometri o degli attraversamenti sui corsi d'acqua artificiali ivi presenti. Tuttavia, ai sensi del comma 11 del medesimo articolo "P. È consentita unicamente la realizzazione di manufatti e servizi funzionali alle attività dell'Ente Parco. Si dovranno in ogni caso mettere in atto opportuni accorgimenti per garantire un corretto inserimento ambientale nel rispetto degli ecosistemi e dei valori paesistici. Poiché la realizzazione dei piezometri è funzionale alla prevenzione e alla gestione dell'inquinamento delle falde derivante dalle attività dello stabilimento S.A.R.P.O.M. S.r.l., si ritiene che tali manufatti possano essere compatibili con le attività di tutela e conservazione della biodiversità dell'Ente.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Per gli interventi forestali si rimanda al Piano di Gestione Forestale del Parco naturale del Ticino 2010-2020, non più vigente.

Pertanto si ritiene che il progetto presentato, inerente alla realizzazione di nuovi piezometri a valle della barriera sia conforme alle previsioni del vigente Piano d'Area del Parco naturale Ticino approvato con D.G.R. 6-5460 del 03.08.2022.

4.3 Analisi dell'incidenza del progetto sul Sito Natura 2000

Si ritiene che la fase di cantiere non eserciti effetti particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale. Sollevamento polveri, inquinamento atmosferico provocati dai mezzi e dalle operazioni di scavo sono ritenuti trascurabili in considerazione della modesta entità e durata dell'intervento. L'inquinamento acustico è ritenuto di modesta entità per la Soluzione A anche in ragione della fruizione abituale della strada, mentre è maggiormente rilevante per la Soluzione B che interessa un'area totalmente a copertura boscata e non fruita.

Inoltre, la soluzione A non ha alcuna interferenza con le acque superficiali, mentre la Soluzione B comporta la costruzione di 2 attraversamenti (ponti) per il superamento del Naviglio Sforzesco e di un ramo di collegamento dello stesso con il Canale Nuovo, con conseguente rischio di sversamenti accidentali in acqua.

Al fine di evitare la colonizzazione del terreno da parte di specie esotiche invasive dovranno essere adottate le necessarie cautele durante le operazioni di scotico, accantonamento e riporto dello stesso.

4.4 Analisi degli impatti cumulativi

La realizzazione dei piezometri, sia per la Soluzione A sia per la Soluzione B, costituisce un intervento di carattere puntuale e di modesta entità, in conseguenza del quale non è prevedibile un effetto cumulo con altri progetti. L'aggiunta di nuovi piezometri rispetto a quelli già esistenti non comporta alterazioni sulla falda.

4.5 Mitigazioni attuabili

La documentazione non fornisce indicazioni sul periodo di realizzazione degli interventi. In considerazione dei previsti interventi di eliminazione della vegetazione, si ritiene necessario che i suddetti interventi siano effettuati al di fuori del periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio a tutela della riproduzione della fauna selvatica, in particolare dell'avifauna. Al fine di ridurre ulteriormente gli impatti legati ai lavori quali sollevamento polveri, emissioni in atmosfera, contaminazioni accidentali dovute a sversamenti di carburati, olii e lubrificanti, qualora necessario in fase di cantiere dovranno essere applicate opportune accorgimenti quali conformità dei mezzi operanti che alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera, corretto smaltimento dei rifiuti, e tutte le opportune misure di gestione e prevenzione di sversamenti accidentali di carburante e oli dei mezzi di lavoro.

Inoltre, le operazioni di asportazione, accantonamento e riporto di terreno dovranno essere effettuate adottando le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive e dovranno essere rispettate le indicazioni dell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017 relativo alla gestione delle specie esotiche in fase di cantiere.

5. Conclusioni

In ragione dell'entità più modesta e meno impattante degli interventi previsti dalla Soluzione A rispetto alla Soluzione B, presentante come equivalenti, si ritiene necessario che la realizzazione dei nuovi piezometri ai fini della costituzione della rete piezometrica in prossimità dello stabilimento di S.A.R.P.O.M. S.r.l. di cui all'oggetto sia effettuata adottando la suddetta Soluzione A di cui agli elaborati "Relazione" e "Valutazione di Incidenza Ambientale".

Si ritiene che il progetto in esame, realizzato nelle modalità di cui alla Soluzione A, sia compatibile con il regime di tutela ambientale vigente nella ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" e non sia suscettibile di causare interferenze a carico di habitat e specie di Interesse Comunitario oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 92/32/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" presenti all'interno del Sito Natura 2000 in oggetto, A CONDIZIONE CHE siano adottate le seguenti prescrizioni:



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



- 1) Gli interventi di eliminazione della vegetazione presente in corrispondenza dei piezometri n. 6, n. 8 e n. 10 previsti dalla Soluzione A dovranno essere effettuati durante la stagione di taglio ed esbosco compresa tra il 15 ottobre ed il 31 marzo.
- 2) I mezzi operanti nel cantiere dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera, dovrà essere effettuato un corretto smaltimento dei rifiuti e dovranno essere adottate tutte le opportune misure gestione e prevenzione di sversamenti accidentali di carburante e oli dei mezzi di lavoro.
- 3) Le operazioni di asportazione, accantonamento e riporto di terreno dovranno essere effettuate adottando le strategie di controllo individuate dal Gruppo di Lavoro Regionale sulle specie esotiche invasive; specifiche misure di prevenzione/gestione/lotta/ contenimento di tali specie sono definite nell'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 e disponibili al seguente link:
Microsoft Word - lAllegato B_ Linee Guida cantieri esotiche.doc (regione.piemonte.it)